

Democratica Giuditta Tavani-Arquati, chiedono che ai condannati dai Tribunali di Guerra pei fatti dello scorso maggio sia, nei rispettivi luoghi di detenzione, concesso il trattamento dei prigionieri politici.

De Cristoforis. Chiedo di parlare sulle petizioni.

Presidente. Ne ha facoltà.

De Cristoforis. Ho il piacere di annunziare alla Camera che, a mezzo dei deputati Mazza, Marcora e De Cristoforis, sono stati presentati i volumi contenenti 58 mila firme di donne italiane, a nome del Comitato centrale di Milano, che ho l'onore di presiedere, 312 mila e 300 firme di cittadini, che formano un complessivo di 370 mila e 300 firme, con le quali si chiede la liberazione dei condannati politici nel maggio 1898.

Non ho altre parole da aggiungere a questo fatto, che è abbastanza significante, quando si consideri la statistica di tutte le petizioni presentate al Parlamento con un numero di firme superiore alle 5 mila. Una sola petizione supera la presente per numero di firme, ed è quella relativa alla legge sul divorzio; le altre sono tutte enormemente al di sotto.

Questo significa che è vivissimo nel Paese il desiderio che i fatti di maggio siano velati da un oblio completo, assoluto e senza restrizioni; poichè ogni ordine di cittadini, dall'alto al basso, diversi per intelligenza, proprietà e condizioni, ha firmato la petizione.

Chiedo inoltre che la Camera inviti la Giunta per le petizioni a procedere con la massima urgenza nell'esame e nel riferire su questa petizione.

Presidente. L'onorevole deputato De Cristoforis chiede alla Camera che sia dichiarata urgente la petizione relativa ai condannati politici.

(L'urgenza è ammessa).

Omaggi.

Presidente. Si dia lettura del sunto degli omaggi pervenuti alla Camera.

Fulci Nicolò, segretario, legge:

Dal Ministero delle finanze — Movimento della navigazione nel 1897, copie 6;

Dal signor prof. D. Pergola — L'Ebraismo ossia il 50° anniversario dell'emancipazione Israelitica, copie 20;

Dall'onorevole commendatore Pascolato, deputato al Parlamento — Suo discorso « Sull'insegnamento commerciale nel 1898 » tenuto nella solenne inaugurazione dell'anno scolastico 1898-99 alla R. Scuola superiore di commercio in Venezia, una copia.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Codacci-Pisanelli, di giorni 2; Ferrero di Cambiano, di 6; Sacchi, di 20; Rampoldi, di 7.

(Sono congedati).

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle interrogazioni. La prima è quella dell'onorevole Aguglia al ministro di agricoltura e commercio « per sapere se intenda di ripresentare sollecitamente il disegno di legge sulle alterazioni dei vini. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Colosimo, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Ringrazio l'onorevole Aguglia di aver richiamato l'attenzione del Governo sul gravissimo argomento della adulterazione dei vini, e posso assicurarlo che sollecitamente sarà presentato un disegno di legge in proposito. Spero che l'egregio collega sarà soddisfatto della mia dichiarazione.

Aguglia. Ringrazio, e sta bene.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole D'Alife al ministro della guerra « sul modo col quale egli intenda mantenere gli impegni assunti col comune di Rossano per ristabilire colà la sede di un reggimento. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Di San Marzano, ministro della guerra. Veramente l'onorevole D'Alife ha redatto la sua interrogazione in modo che io potrei anche non rispondergli; poichè egli accenna ad impegni, che in verità a me consta non sarebbero mai stati presi in modo formale. Lasciando però da parte questa questione, che chiamerò d'ordine giuridico, ed esaminando invece quella d'ordine militare, se, cioè, il Ministero intenda in tempo prossimo o lontano inviare un reggimento a Rossano, come